

Ambiente. L'attenzione della cittadina ai temi della tutela della salute

■ Umbertide, città dell'Umbria settentrionale, lancia la sfida di diventare città bioenergetica. Un progetto ambizioso che rappresenta la sfida del futuro per un migliore qualità dell'uomo e dell'ambiente. Umbertide cerca di vincere la sfida partendo dalla produzione di energia alternativa e da un'agricoltura con sempre minor uso di additivi chimici. Da qui nasce il progetto di Umbertide città bioenergetica, che prevede interventi in più direzioni: produzione di bio-diesel, carburante ecologico ottenuto da oli vegetali; produzione di energia idroelettrica da una piccola centrale che dovrà essere realizzata sul fiume Tevere nei pressi del Molino Gamboni (progetto in corso di finanziamento); produzione di energia elettrica a pila a metano stabilimento da realizzare nella zona industriale di Pian d'Assino a fianco dell'impianto per il bio-diesel utilizzando biomasse vegetali agricole compatibili con l'ambiente.



7ª Fiera dell'Agricoltura ecologica, nel settembre 1993 a Umbertide

E a settembre l'VIII Fiera dell'agricoltura biologica

■ Il progetto di Umbertide città bioenergetica sarà al centro della VIII edizione della Fiera dell'agricoltura ecologica, una manifestazione che fin dalla nascita si è posta il difficile obiettivo di affrontare i problemi dell'agricoltura eco-compatibile nella loro complessità cercando di creare un momento di confronto tra operatori, agricoltori, tecnici e responsabili istituzionali. A questo fine ha voluto caratterizzarsi sull'esposizione dei mezzi tecnici e sulla divulgazione delle esperienze più significative di ricerca e sperimentazione applicata individuando nella scarsa attenzione per questi settori uno dei fattori limitanti la crescita di un'agricoltura compatibile con l'ambiente. A conferma della potenzialità che è stata della fiera e della corretta intuizione tecnica quest'anno si registra la collaborazione con l'Anab. La più importante e radicata associazione di produttori biologici in Italia ed in particolare un importante supporto di conoscenze e rapporti nazionali ed internazionali.

L'appuntamento del prossimo settembre 1991 si qualifica dunque per la realizzazione di due momenti di confronto tecnico di elevata qualità incentrati sull'aggiornamento tecnico e sul confronto su di un tema come l'allevamento zootecnico che in questa fase risulta come una vera e propria anticipazione. A latere dei convegni sarà realizzato un mercato di produttori biologici per rendere visibile la crescita che è stata in quest'ultimo anno del numero delle aziende della varietà e qualità dei prodotti. La Fiera dell'agricoltura ecologica si terrà ad Umbertide i prossimi sabato 21 e domenica 25 settembre con gli stand che saranno posizionati in piazza del Mercato e parallelamente si terranno al Teatro dei Rumi convegni e tavole rotonde sugli argomenti di più stretta attualità nel mondo dell'agricoltura ecologica. Un momento di confronto ma anche di stimolo per uno sviluppo sempre su più larga scala di un'agricoltura che tuteli ancor di più l'ambiente e quindi la nostra salute.

Umbertide, città bioenergetica

MARCO FORTI

Le sfruttate coltivazioni di tabacco in coltivazioni che comportano anche l'annullamento del uso di concimi incidendo in maniera fondamentale sul dissestamento dei terreni.

Terza forma di energia pulita certamente meno innovativa ma spazialmente redditizia quella idroelettrica. L'amministrazione comunale nel 1991 ha presentato il progetto per la realizzazione di una piccola centrale idroelettrica sul fiume Tevere. L'impianto è ad acqua fluente ed il salto è ricavato entro il letto del Tevere grazie ad uno sbarramento in parte mobile con paratoie a settore ed in parte fissa. Sulla riva destra vi è situata l'opera di presa con breve canale di adduzione al termine del quale sono poste le due camere libere per l'alloggiamento di altrettante turbine accoppiate ai rispettivi generatori asincroni per complessivi 15 mc al secondo di acqua. La centrale produrrà energia elettrica a pari ad un valore commerciale di 600 milioni annui importo che equivale a tutta l'energia elettrica che il Comune deve acquistare per i propri servizi. Il Comune di Umbertide ha inoltre aderito all'associazione internazionale "Alleanza per il clima", che si pone come obiettivo la riduzione delle emissioni di anidride carbonica e di quei gas che contribuiscono alla formazione dell'effetto serra e la distruzione dello strato di ozono dell'atmosfera.



Lo stabilimento umbertidese a pieno regime sarà in grado di produrre circa 20 mila tonnellate all'anno di bio-diesel dalla lavorazione di circa 22 mila tonnellate di colture oleaginose coltivate su una superficie agricola di 20 mila ettari. Il progetto della centrale bioelettrica prevede invece la produzione di energia elettrica (per i fabbisogni energetici di buona parte del Comune) e termica (per il teleriscaldamento) e cioè acqua calda che arriva direttamente nelle case dei cittadini nel Comune) generale partendo dalla biomassa che viene ottenuta con la produzione agricola di sorgo e robbia non con la resa più alta. Il sorgo ha una resa agricola pari a 30 tonnellate annue per ettaro, la robbia fino a 10 ma in tre anni (il grano o la colza ad esempio rendono 3 tonnellate). L'energia elettrica prodotta partendo da queste produzioni agricole della verrebbe poi ceduta all'Ente nel prezzo di 230 lire per i primi 8 anni di produzione per poi scendere al valore di mercato. Le materie prime agricole che servirebbero per la produzione di bio-diesel e di bio-elettricità rivoluzionerebbero anche il sistema agricolo locale, permettendo di convertire le attuali

Ecologia. La rigorosa politica di tutela ambientale delle istituzioni



Piccole cascate del fiume Menotre

■ Salvare e difendere l'ambiente è questa una condizione imprescindibile affinché le future generazioni possano continuare a godere di uno straordinario patrimonio appunto quello dell'ambiente che altrimenti andrebbe irrimediabilmente perduto. Ma in gioco non c'è soltanto la qualità della vita delle generazioni a venire. In crisi quella di chi oggi vive su questa terra. Ecco perché l'Umbria, regione ricca di un inestimabile patrimonio ambientale, è fortemente impegnata in una serena e rigorosa politica di tutela ambientale.

Ma una tale politica costa. Basta considerare che l'Umbria investirà nel prossimo biennio una gran mole di risorse, circa 112 miliardi provenienti dallo Stato e dalla Cee. Verranno affrontate le grandi questioni legate al risanamento ambientale al fine di incidere positivamente sui meccanismi di sviluppo del territorio regionale favorendo in ogni area dell'Umbria il miglioramento dei livelli di qualità della vita. Per utilizzare tempestivamente questa grande quantità di finanziamenti la Giunta regionale ha predisposto il Programma triennale 1991-96 che è il frutto di un impegno straordinario e solerte del Governo regionale e del contributo delle Municipalità e delle forze sociali. Con il Piano si punta innanzi tutto al disinquinamento delle aste fluviali del Tevere, del Chiascio e del Lago Trasimeno affiancando ad esso anche l'obiettivo della naturazione delle sponde dei fiumi e del lago.

Un secondo campo di intervento di assoluta priorità è quello della tutela delle risorse idriche, oggi sempre più compromesse da un modo di fare agricoltura che ha portato alla esaurimento della utilizzazione degli antiparassitari e dei fertilizzanti. Viene inoltre effettuato un rigoroso monitoraggio ambientale contro ogni tipo di inquinamento ed infine la grande scommessa delle aree naturali protette. Il programma prevede consistenti interventi per la depurazione delle acque in particolare per quanto riguarda il completamento di quelli già avviati (con il precedente Piano e con i fondi Fio) lungo l'asta del Tevere (16 miliardi 300 milioni) e del Chiascio (20 miliardi) del lago Trasimeno (3 miliardi e mezzo), il completamento del depuratore del comune di Orvieto (3 miliardi 637 milioni) e la realizzazione di quelli di Terni (9 miliardi e mezzo) e di Nocera (5 miliardi 370 milioni).

Si punta inoltre alla realizzazione dell'acquedotto della Media valle del Tevere (21 miliardi), con il quale si risolverà definitivamente il drammatico problema dell'approvvigionamento idrico nei comuni di Marsciano, Todi, Colozzino ecc., alla risoluzione del problema idrico nei comuni di Umbertide e Gubbio (1 miliardo) e alla costruzione di un acquedotto di collegamento dei campi pozzi di Petignano e Cantara per migliorare la qualità delle acque utilizzate dal Consorzio acquedotti Perugia (1 miliardo e mezzo). Si procederà anche al controllo e alla riduzione delle perdite nelle reti degli acquedotti nelle città di Terni, Spoltino e Gubbio (1 miliardo), alla luce dell'esperienza che sta dando risultati positivi e che è in corso a Perugia e Castiglione del Lago ed alla realizzazione dei pozzi (12) previsti dal Piano di utilizzazione delle risorse idriche (approvato dalla Regione) per accertare la reale consistenza delle risorse idriche strategiche da poter utilizzare per i futuri consumi (3 miliardi 200 milioni).

Le aree intese alla realizzazione dei pozzi sono quelle di Scarcia, Topino, Menotre, Valnerina, Monti d'Amica, Orsetiana, Monti di Gubbio, Monti Martani. Nel campo dello smaltimento dei rifiuti è prevista la realizzazione dell'impianto di preselazione e compostaggio nel comune di Terni oltre ad interventi di completamento degli impianti di depurazione dei reflui zootecnici di Bettona e Marsciano. Verrà dato il via anche all'ampliamento del Sistema informativo regionale sulle acque superficiali e sotterranee e sull'analisi ed il finanziamento di un progetto di monitoraggio di ambiti naturali soggetti di particolare pregio (5 miliardi).

ELVISIO VINTI

genza idrica nei comuni di Umbertide e Gubbio (1 miliardo) e alla costruzione di un acquedotto di collegamento dei campi pozzi di Petignano e Cantara per migliorare la qualità delle acque utilizzate dal Consorzio acquedotti Perugia (1 miliardo e mezzo). Si procederà anche al controllo e alla riduzione delle perdite nelle reti degli acquedotti nelle città di Terni, Spoltino e Gubbio (1 miliardo), alla luce dell'esperienza che sta dando risultati positivi e che è in corso a Perugia e Castiglione del Lago ed alla realizzazione dei pozzi (12) previsti dal Piano di utilizzazione delle risorse idriche (approvato dalla Regione) per accertare la reale consistenza delle risorse idriche strategiche da poter utilizzare per i futuri consumi (3 miliardi 200 milioni).

Le aree intese alla realizzazione dei pozzi sono quelle di Scarcia, Topino, Menotre, Valnerina, Monti d'Amica, Orsetiana, Monti di Gubbio, Monti Martani. Nel campo dello smaltimento dei rifiuti è prevista la realizzazione dell'impianto di preselazione e compostaggio nel comune di Terni oltre ad interventi di completamento degli impianti di depurazione dei reflui zootecnici di Bettona e Marsciano. Verrà dato il via anche all'ampliamento del Sistema informativo regionale sulle acque superficiali e sotterranee e sull'analisi ed il finanziamento di un progetto di monitoraggio di ambiti naturali soggetti di particolare pregio (5 miliardi).

Altri interventi riguardano il disinquinamento acustico ed atmo-



Bell'ore

Primo, salvare l'ambiente

E per le acque un sistema di recupero delle perdite

■ Evitare nuove emergenze idriche è questo l'imperativo che ha mosso la Regione dell'Umbria ad inserire nei Piani triennali per la tutela ambientale (1989-91 e 1991-96) tra gli interventi da finanziare quelli relativi alle perdite negli acquedotti che per l'Umbria si aggirano intorno al 35 per cento. In pratica su 92 milioni di metri cubi di acqua captati solo 61 milioni arrivano a destinazione. I restanti 28 milioni si perdono lungo il percorso. Quindi recuperando le perdite si riesce non solo a realizzare una economia di gestione, ma si creano nuove disponibilità idriche per fronteggiare maggiori fabbisogni evitando nuove captazioni.

È il contenimento delle perdite che si sta lavorando da circa sei mesi sulla rete di distribuzione dell'acqua potabile del comune di Petriera che ha una estensione di 2 mila 100 chilometri e 40 mila utenze servite per un consumo annuo di 13 milioni di metri cubi. Riparando i vari buchi che si erano venuti a creare nelle tubature sotterranee è già stato possibile recuperare 12 litri di acqua al secondo, pari a 100 mila metri cubi all'anno che alla fine dei lavori sarà pari ad un milione di metri cubi di acqua all'anno (circa 30 litri al secondo), una quantità di acqua che può soddisfare le esigenze idropotabili di una popolazione di 300 mila abitanti.

una popolazione di 10 mila abitanti.

Il progetto è stato affidato alla Idro Con srl in collaborazione con la società inglese (Water Research Centre). L'ha fornito il supporto logistico operativo per la realizzazione dei lavori sulle reti acquedotti progetto-pilota che sarà ora anche a Castiglione del Lago, Foligno, Spoltino e Gubbio. Una delle prime applicazioni tecnologiche in Italia per la tutela e il controllo delle risorse idriche. L'innovazione sta nella manutenzione scientifica e sistematica della rete idrica e nella riduzione delle perdite. Si realizza contestualmente ed in permanenza con un sistema di acqua interessata da consentire una gestione ed efficienza.

Complessivamente con i interventi di risanamento potranno recuperare 3 milioni di metri cubi di acqua all'anno. I termini finanziari rappresentano oltre 2 miliardi di lire ed in di risorse idriche una fonte di finanziamento con una portata di 100 litri al secondo, in un sistema di acqua interessata da consentire una gestione ed efficienza.